

Nel 2004 le riflessioni dell'Adorazione Eucaristica ci verranno proposte da Mons. Giuseppe Chiaretti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e presidente della commissione CEI per l'Ecumenismo.



ADORAZIONE EUCARISTICA

“Che siano una cosa sola, Padre”

O Gesù, eccoci davanti a te per adorarti, per credere nel tuo amore e riconoscerci tuoi figli.

Tu vedi le nostre miserie e le nostre speranze perché vivi in mezzo a noi.

Noi crediamo che nonostante le nostre debolezze tu costruisci in mezzo a noi il regno di amore.

Da questa Ostia santa, che testimonia le tue delizie nel rimanere in mezzo ai figli degli uomini, parla ai nostri cuori.

Tu solo hai parole di vita. Tu hai portato in terra la fiamma della carità e desideri solo che si accenda e infiammi il mondo. Tu sei vita, verità e vita.

Gesù, quante tempeste travagliano e scuotono la Tua chiesa! La nostra fiducia e riposta in te che hai vinto il mondo.

Infondi, ravviva e infiamma negli animi la carità, disperdi le tenebre dalle menti, infondi in tutti gli uomini il tuo spirito di carità, di concordia, di pace e di unità. Mantieni sempre acceso il noi il fuoco dell'amore.

Riuniscici, affinché formiamo sempre più una chiesa redenta dalla tua misericordia; una chiesa vigile, protesa in avanti, sostenuta dalla sicura speranza nella venuta del regno.

Noi crediamo in te, ti amiamo e ti adoriamo.

Questa serie di preghiere contemplative che seguono, nascono dal bisogno di pregare perché il Corpo ecclesiale di Cristo viva unito e in concordia. Siamo tutti testimoni



delle dolorose frantumazioni della Chiesa: dalle grandi separazioni del secolo XI (ortodossi d'Oriente) e del secolo XVI (protestanti d'Occidente), sino allo stillicidio delle sette e delle proposte religio-

se “fai-da-te” che caratterizzano il nostro tempo, in un mix di ignoranza e di presunzione.

La veste inconsueta di Cristo, simbolo della Chiesa unita, – e cioè il bel vestito “senza cuciture” che la Madre gli preparò con immenso amore e che i soldati di guardia alla croce tirarono a sorte per non rovinarlo –, è stata lacerata proprio dai cristiani. È tempo di restituirla alla sua originaria bellezza, sottoponendola all’opera d’un esperto di tale “restauro”: lo Spirito Santo di Dio. È quello che vogliamo chiedere con insistenza, unendoci alla preghiera di Gesù.

Preghiamo con maggior fervore per qualcosa cui teniamo profondamente, che interessa le persone a noi care, mentre raramente preghiamo per qualcosa che non ci tocca da vicino. In ogni caso, la preghiera espande il cuore dell’uomo. San Isacco di Ninive (sec. VII) descrive un cuore misericordioso come un cuore che arde con grande compassione per tutte le persone e per ogni realtà creata. Preso da una “forte e veemente misericordia”, una compassione “senza misura a immagine di Dio”, un cuore così eleva

preghiere anche fra le sofferenze, offre preghiere anche per i “nemici della verità” (*Omelia 81*). Oggi il mondo ha bisogno di cuori così grandi e misericordiosi, ha bisogno di questa preghiera che sgorga fra i lamenti dell’umanità, del mondo creato.

Riflessione

“Prego che siano tutti uniti, proprio come lo siamo io e te, Padre. Così come tu sei in me ed io sono in te, possano anch’essi essere in noi ed il mondo crederà che tu mi hai mandato” (Gv 17,21).

Pensa e rifletti dinanzi all’Eucaristia.

* Perché il mondo possa credere nella divinità di Gesù e nella sua missione è necessario che la comunità da lui fondata, la Chiesa, mostri il contrassegno autentico della sua origine divina, e cioè l’unità dei cristiani nel segno della concordia e dell’amore.

* Si badi: Gesù non chiede ai discepoli di fare essi l’unità, ma Lui stesso prega il Padre perché i discepoli siano consacrati nell’unità. La **concordia**, e cioè l’unione fraterna e pacifica che tocca le radici profonde della nostra identità di figli di Dio, è dono dall’Alto, così come il Regno.

L’unità non è quindi, di per sé, il risultato del nostro attivismo organizzativo, ma il frutto visibile dell’agape di Dio che attecchisce e fermenta in cuore umano. **La lode di Dio (=dossologia) può aiutarci a entrare nella comunione di fede in maniera più profonda e autentica della stessa conoscenza riflessa di Dio (=teologia).**

Giustamente è stato detto: “I cristiani delle varie chiese dovrebbero pregare insieme almeno per il tempo che impiegano a parlare insieme sui temi ecumenici” (Kurt Kock).

Confessiamo la Chiesa, “una” e sebbene incarnare questa unità non sia mai stato facile. La Chiesa nei primi secoli rimane eternamente il modello primario di un insieme di comunità che sapevano vivere in pace e proclamare la pace in modo efficace. Oggi non è più così: non siamo più uniti e perciò non riusciamo a testimoniare la pace. Chi vuole la pace, perciò, deve pregare e operare per l’unità, consapevole di questo binomio, la Chiesa è chiamata a pregare per la pace in unità e per l’unità in pace.

Il tema di quest’anno per la Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani, scelto dalle Chiese del medio oriente, poggia sulla convinzione che i cristiani in ogni parte del mondo, pregando ecumenicamente per questa intenzione, mostrerebbero di essere solidali con le speranze e le sofferenze dei popoli di queste regioni. Ciò richiama alla mente l’apostolo Paolo, che viaggiava raccogliendo doni per la madre chiesa in Gerusalemme; il dono che oggi vorremmo ricevere è la preghiera e il conforto spirituale di sorelle e fratelli uniti in un comune desiderio di pace.

Nel 2004 tutti i cristiani celebreranno la Pasqua nella stessa data. Il mistero pasquale fonte della nostra speranza, sorgente della nostra missione, promessa e speranza di una possibile pace, ci ricorda che, sebbene la violenza, l’ingiustizia e l’odio possano imperare per un certo tempo, ciò che prevarrà alla fine dei tempi, sarà la potenza di Dio, che trasformerà la morte in vita e porterà riconciliazione, là dove è stata infranta. In quest’anno, in cui in tutto il mondo unito nella pasqua, l’augurio è che le nostre celebrazioni in questo santo periodo possano essere un incentivo a condividere in pienezza la speranza, la gioia e insieme la missione che scaturisce dalla tomba vuota del Cristo risorto. Il 2004 rientra anche nella “Decade per vincere la violenza”, promossa dal Consiglio ecumenico delle chiese, ricorrenza che invita alla preghiera e chiama ad un impegno concreto a favore della pace.

Pausa di riflessione

Contemplazione orante

“Che anch’essi abbiano la stessa unione che abbiamo noi... Tutti perfetti nell’unità perché il mondo possa capire che sei stato tu che mi hai mandato...” (Gv 17,22-23).

* Signore, il mondo non può credere se non vede nella comunità cristiana i contrassegni del divino, e cioè quella comunione di vita e di intenti che è propria della famiglia trinitaria. Quel che è il mistero fondante della Trinità, e cioè l’amore interpersonale, tale è il mistero speculare della Chiesa.

* Signore, il mondo capirà e crederà quando vedrà all’interno della Chiesa esempi dell’amore di Dio in tutta la sua sfolgorante bellezza.

Tradotto in parole facili: solo quando la gente vedrà che i cristiani non sono divisi tra loro né indifferenti, ma si amano sino al perdono reciproco, allora si unirà alla compagnia di coloro che non declamano l’amore o la pace o la bontà, ma la mostrano concretamente con la vita.

* Signore, c’è bisogno che la tua Eucaristia ricrei in noi la tensione originaria dell’identità cristiana, facilmente riconoscibile dai pagani che dicevano: “Guardate come i cristiani si amano!”.

Silenzio di adorazione





Lode e benedizione

Invocazione

Signore, il pane che ci offri come tua “carne” è formato da tanti chicchi di frumento triturati e cotti al fuoco; il vino che ci offri come tuo “sangue” è anch’esso formato con tanti acini d’uva spremuti e fermentati nel tino.

Anche la tua Chiesa è fatta di tante presenze: uomini e donne che tu hai chiamato a formare una comunità di credenti, che rechi al mondo un annuncio di pace globale e dia testimonianza del tuo amore senza misura.

E tuttavia il Maligno ha frantumato questo “pane”, ha disperso questo “vino”, e i credenti si sono ritrovati divisi e senza pace. La loro divisione è un insulto al dono della tua Eucaristia.

Perdona, Signore, i tradimenti dell’unità del tuo corpo ecclesiale.

Rendici “eucaristia” per la forza unificante della tua parola e del tuo amore.

Brucia le nostre presunzioni con il fuoco del tuo Santo Spirito.

Asciuga, Signore, le nostre lacrime.

E perdona.

R. Perdonaci, o Signore!

- Benedici le creature sparse da un estremo all'altro della terra, tutti i popoli e le greggi. Fai discendere dal cielo la pace in tutti i cuori. Dona la pace a questa generazione e colmaci delle tue grazie. Tu che sei il re della pace, rivestiti di ogni pace i nostri governanti, l'esercito, i capi di stato e i popoli, i nostri vicini, gli immigrati, gli espatriati. Facci dono della tua pace, perché è da te che proviene ogni cosa. Rendici tua proprietà, o Dio nostro Salvatore; noi non conosciamo altri che te, ed è il tuo nome santissimo che proclamiamo. Possano le nostre anime vivere nel tuo Spirito Santo e la potenza mortale non abbia la meglio sui tuoi servi, né su altro popolo della terra.

R. Perdonaci, o Signore!

- Tu che hai riconciliato gli esseri della terra con quelli del cielo e ne hai fatto una cosa sola; che nella carne hai portato a compimento il tuo piano, e, ascendendo al cielo con il corpo hai riempito l'universo della tua divinità, e che hai detto ai tuoi apostoli "Vi lascio la pace vi do la mia pace", degnati ora, o Dio della pace e della sicurezza, di concederci i tuoi benefici: purificaci da ogni macchia, malizia, ipocrisia, male e tranello, e dal ricordo del male dissimulato dalla morte. Rivestici della pace che non ha fine per custodire il deposito della fede apostolica e restare uniti nel vincolo dell'amore.

R. Perdonaci, o Signore!

- Benedici, Signore, la tua pace della tua Chiesa, il tuo popolo e ogni creatura. Riconcilia e riappacifica i nemici e chi si combatte in guerra, perché le loro spade si trasformino in vomeri, e in falci le loro lance e non apprendano più la guerra. E tutti conserva nel tuo nome.

R. Perdonaci, o Signore!

- Salva, Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, veglia su di lui e proteggilo per sempre. Conservane per la durata dei giorni la retta fede nella gloria e nella dignità, confermalo nell'amore che passa sopra ad ogni cosa e nella pace che supera ogni comprensione.

R. Perdonaci, o Signore!

- Spirito Santo, rendici degni di adoperarci per la santificazione dei tuoi tesori celesti, e di presentarti, in purezza e santità, una vera adorazione, qui e in ogni luogo, ora e tutti i giorni della nostra vita, perché la tua buona novella venga annunciata fino agli estremi del mondo.

R. Spirito Santo di Dio, fuoco purificatore, visita il tuo popolo!

- Raccogli nell'unità la tua Chiesa. *R.*
- Custodisci il nostro papa Giovanni Paolo II. *R.*
- Proteggi i missionari del tuo vangelo di pace. *R.*
- Rivesti della tua carità i vescovi, i sacerdoti, i religiosi. *R.*
- Estingui ogni odio e rancore nel mondo. *R.*
- Fa' che il cammino dei cristiani, cattolici, ortodossi, protestanti, vinta ogni discordia, converga appassionatamente verso di Te. *R.*
- Perdona lo scandalo delle nostre ostinate divisioni. *R.*

Rinnovamento delle promesse

TUTTI INSIEME: SIGNORE, SEGUENDO IL TUO INSEGNAMENTO, CI PROSTRIAMO AL TUO COSPETTO CON OGNI UMILTÀ, DOLCEZZA E PAZIENZA SOPPORTANDOCI GLI UNI GLI ALTRI CON AMORE, E SFORZANDOCI DI CONSERVARE L'UNITÀ DI SPIRITO NEL VINCOLO DELLA PACE, PER DIVENIRE UN SOL CORPO, UN SOL SPIRITO", SECONDO LA NO-

STRA VOCAZIONE, NELLA SPERANZA ALLA QUALE SIAMO STATI CHIAMATI. CON UN'UNICA VOCE, PENTITI PER LE NOSTRE DIVISIONI, RINNOVIAMO IL NOSTRO COMUNE IMPEGNO PER LA RICONCILIAZIONE, LA PACE, LA GIUSTIZIA. INSIEME TI IMPLORIAMO: AIUTACI A VIVERE QUALI TUOI DISCEPOLI, SUPERANDO L'ARROGANZA E L'EGOISMO, L'ODIO E LA VIOLENZA; DONACI LA FORZA DI PERDONARE. ISPIRA LA NOSTRA TESTIMONIANZA DI FRONTE AL MONDO, COSICCHÈ POSSIAMO DIFFONDERE UNO SPIRITO DI DIALOGO, ED ESSERE TESTIMONI DELLA SPERANZA CHE RECA IL TUO VANGELO. RENDICI STRUMENTI DELLA TUA PACE, AFFINCHÈ LE NOSTRE CASE E LE NOSTRE COMUNITÀ, LE PARROCCHIE, LE CHIESE E ANCHE LE NAZIONI POSSANO ACCOGLIERE E DIFFONDERE LA PACE CHE DA SEMPRE HAI INTESO DONARCI. AMEN.

Intercessione

Padre, nonostante la nostra debolezza
ci hai reso testimoni di speranza,
fedeli discepoli di tuo Figlio che vuole dar prova
della sua vittoria a un mondo scettico e inquieto.
Portiamo questo tesoro in vasi di creta
e temiamo di non farcela davanti alla sofferenza e al male.
A volte dubitiamo perfino del potere della parola di Gesù,
che ha detto “che siano una cosa sola”.
Ridacci la conoscenza di quella gloria
che risplende sul volto di Cristo,
affinché con le nostre azioni,
il nostro impegno e tutta la nostra vita,
proclamiamo al mondo che egli è vivo
e che è all'opera tra noi. Amen

Padre Nostro

Canto finale

Le riflessioni di Mons. Chiaretti, sono state integrate da alcuni testi tratti dalla Guida alla Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, incentrata sulla frase giovannea “Vi lascio la mia pace” (Gv14, 23-31).